



LUGLIO 2010



Foto di gruppo di tutti i Premi Tridente intervenuti alla manifestazione di Anzio.

I TRIDENTI DEL CINQUANTENARIO - Venerdì 9 luglio si è svolta ad Anzio la Cerimonia di consegna dei Premi "Tridente d'Oro" in occasione del cinquantenario di quello che è giustamente considerato il Nobel della cultura del mare e delle attività subacquee.

La Cerimonia, svoltasi nello storico edificio liberty "Paradiso sul Mare", si è aperta con una sigla spettacolare proiettata su un grande schermo, seguita dal saluto del Sindaco **Luciano Bruschini** che si è offerto di accogliere il Premio anche per il futuro, e dall'intervento del Presidente dell'Accademia **prof. Francesco Cinelli** che

sottolineando l'importanza del Cinquantenario dei Tridenti ha detto che il successo della manifestazione di Anzio dà nuovi impulsi all' Accademia. Nelle prime file avevano preso posto le autorità civili e militari, i candidati ai Premi e gli Accademici, come è tradizione dell'evento, che per la seconda volta (nel 2009 si svolse alla Nuova Fiera di Roma, nell'ambito del Big Blu) non si è compiuto a Ustica. Nel frattempo, dalla terrazza che accoglieva la cerimonia, tra le statue che adornavano la balaustra, si poteva godere lo spettacolo di un rimorchiatore con i suoi giochi d' acqua e di luci nel golfo liscio come l' olio.

In apertura di manifestazione , il Segretario Generale dell'Accademia, **Franco Capodarte**, il quale si è assunto l'onere di condurla, ha ricordato che la leggenda dei Tridenti d'Oro è nata a Ustica nel 1960 e che sin dall'inizio è stata alimentata da personaggi di grande popolarità come il **Comandante Cousteau** che ha diffuso nel mondo le bellezze dei fondali marini con i suoi film di successo, e come l' inventore svizzero **Jacques Piccard** che è sceso con il batiscafo "Trieste" nel punto più profondo dell' oceano a 11 mila metri nella Fossa delle Marianne.

Questa leggenda, poi , è andata crescendo negli anni con altri straordinari protagonisti insigniti del Tridente e via via è giunta fino ad oggi quando si è incontrata con un' altra magia, quella del cinema di **Federico Fellini** che proprio nel Paradiso di Anzio ha girato alcune delle memorabili sequenze di "Amarcord" uno dei capolavori del grande regista.

La **Scuola Nazionale di Speleologia Subacquea** della Società Italiana di Speleologia ha ricevuto il primo dei riconoscimenti previsti dal programma della serata, l' "Ustica Award" 2010. La Scuola, rappresentata dal triumvirato di dirigenza formato dall'Accademico **Mario Mazzoli**, da **Leo Fancello** e dal geologo **Alessio Fileccia** tutti speleo sub di fama internazionale, ha sfruttato con grande senso dell' immagine e con sequenze di enorme suspense la novità di quest' anno della manifestazione che per la prima volta prevedeva per ogni premiato la possibilità di illustrare con brevi filmati la propria opera.

I video venivano proiettati su un grande schermo che si allungava per quasi tutto il palco dove erano stati esposti i premi. Alcuni filmati avevano un loro commento e una musica, esaltata dall' impianto stereo, altri venivano commentati direttamente dagli intervenuti.

Dopo aver letto la motivazione del premio, il geologo **Lamberto Ferri Ricchi**, Proboviro dell' Accademia e fondatore in Italia della speleologia subacquea secondo criteri tecnico-scientifici, ha consegnato l' "Ustica Award" 2010 alla Scuola, che egli stesso aveva proposto per l'ambito riconoscimento, il diploma con la motivazione e il distintivo d' oro dell' Accademia.

Questa la motivazione del premio: *" Per svolgere una meritoria quanto insostituibile attività indirizzata a rendere più sicura l' esplorazione delle grotte sommerse nell' ambito della Società Speleologica Italiana, associazione nazionale di riferimento per la scoperta e lo studio del mondo sotterraneo; per organizzare corsi di*

addestramento e di autosoccorso, progettare attività esplorative e scientifiche, curare il Catasto Nazionale dei sifoni e delle risorgenze, promuovere e coordinare convegni e incontri a livello nazionale e internazionale”.

È quindi salita sul palco la speleo sub **Maria Giuseppina Masuri**, moglie di Leo Fancello, che ha ricevuto un “Riconoscimento Speciale” dell’ Accademia con un diploma che reca la seguente motivazione: *“Per un alto gesto di valore e di generosità nei confronti del compagno d’ immersione, il noto documentarista Paolo Costa, nella risorgenza di Su Gologone in provincia di Nuoro, durante le riprese televisive di un’ esplorazione a 40 metri di profondità nella grotta sommersa; improvvisamente in gravi difficoltà, Costa è stato subito soccorso dalla valente speleo sub, la quale, accortasi dell’ inutilità dei suoi sforzi, risaliva rapidamente per chiedere aiuto malgrado l’ elevata profondità che richiedeva una lunga decompressione; il riconoscimento intende anche onorare la memoria di Paolo Costa, stimato Consigliere dell’ Accademia.”* Maria, straordinaria guida nelle escursioni sui rilievi e nei boschi della sua Sardegna, ha assistito impotente al dramma che si consumava davanti ai suoi occhi: il dottor Costa, proprio lui, medico, subacqueo espertissimo, colpito da infarto mentre era impegnato in un’immersione di routine.



Il dottor Paolo Costa l'anno scorso a Ustica riceve il Premio Tridente d'Oro

Il “ Riconoscimento Speciale” è stato consegnato da **Nicoletta Costa**, moglie di Paolo, intervenuta alla manifestazione con il figlio **Tommaso**, in un clima di sincera commozione.

Il secondo “Ustica Award” assegnato dall’ Accademia è andato alla **Rivista Mondo Sommerso** su proposta di Franco Capodarte con la seguente motivazione:” *Per essere la rivista storica dei subacquei, la prima nel mondo fondata nel 1959, per aver fatto scoprire l’ universo sottomarino a generazioni di appassionati, per aver mantenuto nei decenni il massimo grado di qualità, per aver saputo indicare le nuove vie per la conquista dei fondali, per aver portato avanti progetti di ricerca che hanno aggiunto conoscenze preziose alla scoperta del pianeta sommerso.*” Mentre scorrevano sullo schermo le immagini delle oltre 500 copertine della rivista, la direttrice **Sabina Cupi** ha ritirato il premio che ha commentato con parole di sincero compiacimento, il diploma e il distintivo d’oro dell’ Accademia, consegnati dal Presidente Cinelli.

La serie dei premi è stata inframmezzata dalla presenza sul palco di rappresentanti del **Gruppo Cinofili dell’ Arma dei Carabinieri** con il loro cane più famoso: “**Zac**” il quale si è esibito in alcune dimostrazioni con tutte le telecamere puntate e sotto il fuoco di fila dei fotografi.

Insignito del titolo di Accademico Onorario è stato invitato a ritirare il prestigioso riconoscimento **Alberto Angela** accolto da moltissimi applausi. Angela ha commentato due filmati messi a disposizione dalla redazione di “Ulisse” alla cui realizzazione ha egli stesso partecipato essendo un appassionato subacqueo. “In nessun’altra attività come in quella subacquea”, ha detto Angela,” si sposano con lo stesso grado di intensità l’ aspetto razionale e tecnico e la passione. E l’ altro aspetto è l’ amicizia e la coesione fra tutte queste eccellenze del mondo subacqueo cosa che mi ha davvero colpito in questa stupenda manifestazione”.

Alberto Angela è stato proposto per il titolo dall’ Accademica **Claudia Capodarte**, la quale ha letto la seguente motivazione:” *Per aver inserito nelle sue trasmissioni televisive di grande successo numerosi filmati di ambiente sottomarino frutto di ricerche minuziose e competenti fra le più importanti case di produzione del mondo e fra gli autori di maggiore prestigio; per avere egli stesso verificato di persona le emozioni di un mondo in gran parte da scoprire come quello ricoperto dalle acque.*” Alberto Angela ha ritirato la targa dell’Accademia, il diploma e il distintivo d’oro di Accademico Onorario.

Prima di passare alla consegna dei “Tridenti d’Oro”, Franco Capodarte ha letto un messaggio a lui inviato dall’ On. Gianfranco Fini, il quale spiegava i motivi per i quali non aveva potuto accettare il “Tridente” 2010 assegnatogli dall’ Accademia su proposta dello stesso Capodarte e auspicava il miglior successo dell’ iniziativa. Il coinvolgimento dell’On.Fini ha suscitato grande interesse della classe politica nei confronti dell’ Accademia con numerosi messaggi di auguri che sono stati letti dalla giornalista Solen De Luca responsabile delle pubbliche relazioni della manifestazione.

Si è dunque proceduto alla consegna dei “Tridenti”. Per la sezione Attività scientifiche è salito sul palco l’ archeologo subacqueo **Dott. Prof. Luigi Fozzati**,

Soprintendente della Soprintendenza del Veneto. Il Prof. Fozzati ha commentato alcune spettacolari immagini del Progetto Archeomar realizzate dall' Accademico **Roberto Rinaldi** , Progetto che per la prima volta in Italia si ripromette di realizzare la mappatura di tutti i siti archeologici sommersi. Fozzati è uno dei maggiori archeologi subacquei esistenti e con le sue scoperte nella Laguna Veneta sta riscrivendo la storia di Venezia. Questa la motivazione del Premio: *“Per avere portato a termine con rigore scientifico e spirito di scoperta numerose campagne archeologiche subacquee in mare e in acque interne scrivendo pagine inedite di valore assoluto, nel solco della grande tradizione italiana in questa difficile disciplina che da anni lo annovera fra i maggiori protagonisti”*.

Fozzati ha ritirato il Premio “Tridente d'Oro” 2010 dalle mani del Presidente Cinelli che a nome dell' Accademia e suo personale gli ha espresso il suo apprezzamento. Fozzati ha anche ritirato il diploma e il distintivo d'oro di Accademico che gli è stato appuntato sul petto dalle due deliziose “vallette” della manifestazione, **Mirta e Simona**.

Sempre per la sezione Attività scientifiche è stato chiamato sul palco per la consegna del Premio “Tridente d'Oro” 2010 il **Dott. Prof. Riccardo Cattaneo Vietti**, biologo marino di chiara fama. Cattaneo ha rivelato di essersi dedicato al mare dopo aver letto uno dei primissimi numeri di “Mondo Sommerso” nel 1959 con in copertina il campione di pesca Ruggero Jannuzzi con una ricciola appena catturata. Lo scienziato ha illustrato con immagini d' effetto alcune ricerche compiute in Antartide durante le sue sette Spedizioni prima che l' **Ing. Federico de Strobel**, Consigliere dell' Accademia e oceanografo di fama mondiale, leggesse la motivazione del Premio: *“Per avere condotto studi e ricerche di primaria importanza nel settore della biologia marina dove ha conquistato una posizione di prestigio internazionale con pubblicazioni, di grande rilievo, dei risultati acquisiti e con la partecipazione ai congressi mondiali dove tali risultati da anni illustra con successo”*.

De Strobel ha quindi proceduto alla consegna del Tridente d' Oro, del diploma e del distintivo d' oro dell' Accademia allo scienziato genovese.

Il terzo Tridente d'Oro è andato per la sezione Attività tecnologiche all'inventore e costruttore svizzero **Ing. Jean-Claude Uldry**, il quale ha proposto una raffinata rappresentazione di alcune sue immagini subacquee e la sequenza filmata della famosa esposizione sommersa avvenuta nel corso di una Rassegna di Ustica con foto su grandi pannelli montati su una struttura particolarmente studiata e collocata sott'acqua in una baia dell' isola con suggestivo effetto scenografico.

Il Consigliere spagnolo prof. **Angel Luque Escalona** dell'università di Las Palmas, isole Canarie, ha letto la motivazione del Premio: *“ Per avere studiato e realizzato sistemi di ripresa fotografica e televisiva sottomarina fortemente innovativi che hanno contribuito a sviluppare due settori fondamentali della divulgazione delle attività subacquee e per avere egli stesso eseguito immagini di straordinaria bellezza dei fondali marini di tutto il mondo”*.

Escalona ha poi consegnato il Premio “Tridente d’Oro” a un **Uldry** visibilmente emozionato come d’altronde lo erano stati in precedenza **Fozzati** e **Cattaneo**. Quindi, il diploma e il distintivo d’oro dell’Accademia appuntato sul petto del premiato dalle due ‘vallette’ **Mirta** e **Simona**.

Il quarto e ultimo Tridente della serata per la sezione Attività divulgative è stato assegnato a un fotografo subacqueo conosciuto in tutto il mondo, **Alberto Muro Pelliconi** vincitore di un titolo mondiale e dei più importanti concorsi internazionali dedicati all’immagine. **Muro Pelliconi** ha commentato un suo filmato dedicato alla Polinesia Francese con sequenze subacquee e balli polinesiani, quindi espresso la sua grande gioia per il Tridente che ha ricevuto dalle mani del Vice Presidente Vicario dell’ Accademia, **Ing. Giorgio Chimenti**. Sul diploma è scritta la seguente motivazione: *“Per avere realizzato immagini fotografiche del mondo sottomarino di grande valore estetico oltre che documentaristico che lo hanno portato a primeggiare nei più qualificati concorsi internazionali con una lunga serie di riconoscimenti e a pubblicare con larghi consensi di lettori sulle più importanti riviste italiane e straniere”*. Mirta e Simona hanno infine appuntato sulla giacca di Muro Pelliconi il distintivo d’oro dell’ Accademia, mentre è stato ricordato ai presenti di visitare la bellissima Mostra allestita nella felliniana “Sala della Conchiglia”, adiacente alla terrazza, con le foto subacquee di Muro Pelliconi e con i suoi quadri ispirati al mondo sottomarino. Con lui ha esposto alcune opere marine e sottomarine la pittrice **Simonetta Di Pasquale** che aveva già presentato dipinti durante l’ultima Biennale del Mare di Napoli.



Il conferimento del premio “per l’attività divulgativa” ad Alberto Muro Pelliconi.

Mentre tutti i Tridenti e le autorità si sono riuniti sul palco per le riprese televisive e le foto finali, sono scattati in loro onore i fuochi d’artificio davanti al Paradiso accrescendo ancor più la suggestione di una serata indimenticabile.

Dopo i fuochi artificiali, gli ospiti sono scesi nella terrazza inferiore del Paradiso dove era stato imbandito il buffet, intrattenendosi fino a notte alta allietati da un complesso musicale.

Hanno presenziato alla manifestazione di Anzio gli Accademici Francesco Cinelli, Giorgio Chimenti, Federico de Strobel, Gaetano Cafiero, Franco, Leonardo e Claudia Capodarte, Angel Luque Escalona, Stefano Gargiullo, Lamberto Ferri Ricchi, Settimio e Anna Cipriani, Mario Mazzoli, Giuseppe Castagnini, Luigi Fozzati, Riccardo Cattaneo Vietti, Jean-Claude Uldry, Alberto Muro Pelliconi, Alberto Angela, Sabina Cupi, Leo Fancello e Alessio Fileccia.

Erano inoltre presenti l’ Ammiraglio Pietro Maradei, il generale Umberto Rocca Presidente del Gruppo Medaglie d’Oro al Valor Militare, il Ten. di Vasc. Matteo Gragnani Comandante del Porto di Anzio, il Ten. Col. Anton Giulio Cassandra della Polizia di Stato, l’ Ispettore Superiore Antonio Oliviero Comandante della Squadra Nautica della Polizia di Stato, il Luogotenente Luigi Marrazzo Comandante della Squadriglia Navale Guardia di Finanza di Anzio, il Gruppo Cinofili dell’ Arma dei Carabinieri, il Gruppo Carabinieri Subacquei di Roma, il Gruppo Sommozzatori Vigili del Fuoco di Roma, il Direttore Nucleo Operativo di Archeologia Subacquea della Soprintendenza Beni Archeologici del Lazio dottoressa Annalisa Zarattini, il Presidente emerito della Corte Costituzionale prof. Fernando Santosuorso, il magistrato Roberto Fagnano, l’ ex campione europeo di vela Giacomo Fagnano, l’ oncologo prof. Silverio Tomao, il neurologo di fama internazionale prof. Stefano Ruggeri, il Conte Carrassi del Villar, il medico subacqueo e iperbarico Massimo Malpieri in rappresentanza della Fipsas, i giornalisti Francobaldo Chiocci, Bruno Barracchia (Televideo Rai), Elisabetta Guidobaldi (Ansa) e Raffaella Schiller, il Sindaco di Grottaferrata Gabriele Mori, il Segretario Generale dell’ Associazione culturale M.Arte dott. Gianfranco Spiezia, il Presidente di AQ International dott. Salvo Cacciola, il patron di Seafari Adventure Giorgio Rosi, i due pionieri dell’ attività subacquea di Anzio Alberto Pace e Fabrizio Marini.

L’anno scorso, dopo aver ricevuto il Premio Tridente a Fiumicino ai primi di marzo, i fratelli Caudia e Leonardo Capodarte e il biologo spagnolo Angel Luque Escalona ricevettero la cittadinanza onoraria di Ustica (che è parte integrante del premio) a settembre. I premiati del 2010, anno del Cinquantenario, Riccardo Cattaneo-Vietti, Luigi Fozzati, Jean-Claude Uldry e Alberto Muro Pelliconi si aspettano che accada lo stesso anche per loro, nonostante la bufera che quest’anno ha squassato l’Accademia, con le dimissioni dal Consiglio Direttivo di tre personalità del calibro di Giulia D’Angelo, del prof. Pino Giaccone, e del dott. Domenico Drago, che sono stati sostituiti da Accademici di altrettanto valore come Federico De Strobel, Giancarlo Bartoli e il defunto Paolo Costa che rimane a far parte del Consiglio direttivo alla memoria".

CLAUDIO MOCCHEGIANI CARPANO ISPETTORE ONORARIO - Il Direttore Generale alle Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, prof. Stefano De Caro, in concomitanza con il pensionamento, ha nominato l'Accademico archeologo dr. prof. Claudio Mocchegiani Carpàno, uno dei maggiori esperti italiani nel settore, Ispettore Onorario per le problematiche dell'Archeologia Subacquea, al fine di potersi avvalere della sua esperienza e conoscenza pluriennale di questo importante ambito della ricerca, che è in una fase di crescente sviluppo.



Il dr. prof. C. Mocchegiani Carpano, esperto di topografia antica, allievo del prof. Ferdinando Castagnoli dell'Università di Roma La Sapienza, ha svolto negli anni numerosi incarichi nell'ambito della Soprintendenza Archeologica di Roma dove ha diretto, tra l'altro, gli scavi dei collettori sotterranei del Colosseo, le ricerche nel Palatino sotterraneo e ha condotto lo scavo del grande complesso portuale romano presso Testaccio.

Nel 1986 ha contribuito alla creazione del Servizio Tecnico per l'Archeologia Subacquea, del quale sarà poi il Direttore, organo centrale di consulenza tecnico scientifica delle Soprintendenze italiane. In qualità di archeologo subacqueo e in stretta collaborazione con i subacquei dell'Arma dei Carabinieri, coordinati dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, con la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato e la Guardia Costiera è stato protagonista di migliaia di immersioni su siti archeologici effettuando numerosi interventi di salvaguardia e recupero (tra l'altro il recupero dei reperti bronzei dal mare di Brindisi e più di recente l'intervento di salvataggio di migliaia di monete in oro e argento dal relitto ottocentesco del "Polluce" all'isola d'Elba) e ha organizzato, per gli operatori subacquei delle FF.O, corsi di formazione.

È stato coordinatore della convenzione stipulata con la Marina Militare per l'uso dei Cacciamine nella ricerca archeologica negli alti fondali.

Per conto del Ministero e in relazione ad accordi internazionali, ha partecipato e diretto indagini subacquee nel Mar Nero, in Tunisia nel sito di Cartagine e più di recente in Libia.

Ha avuto l'incarico della direzione scientifica della prima fase del progetto Archeomar per il censimento dei siti archeologici sommersi (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia). Nei primi mesi del 2009 ha diretto, a Santiago, un corso teorico-pratico per archeologi subacquei del Ministero della Cultura Cilena per conto dell'Istituto Italo-Latino Americano del Ministero degli Esteri.

Da più di dieci anni è docente di Archeologia Subacquea presso l'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa", dove dirige ogni anno, nell'isola di Procida, un campo scuola didattico subacqueo. Svolge corsi e seminari presso l'Università di Roma "Tor Vergata" e la LUMSA. È attualmente il direttore scientifico del Centro di Coordinamento delle Prospezioni Archeologiche Subacquee di Roma.

ELISHA LINDER, UN ANNO DOPO – “R.I.M.S. NEWS”, la newsletter dell'Istituto “Leon Recanati” per gli Studi Marittimi dell'Università di Haifa, Israele, ha dedicato tutto il suo ultimo numero alla figura del professor Elisha Linder, Premio Tridente d'Oro nel 1989. Pubblichiamo la traduzione in italiano (e riproduciamo la versione in inglese) dell'articolo principale, firmato da Yossi Mart.

RICORDANDO ELISHA LINDER – 1924 – 2009 – Il Dottor Elisha Linder, il fondatore dell'archeologia marittima e del suo insegnamento in Israele, è morto serenamente nel suo kibbutz Ma'agan Mikhael domenica mattina, 7 giugno 2009, all'età di 85 anni.



La didascalia originale: "Receiving the Golden Trident Prize of the Italian Academy of Undersea Activities, 1989"

Elisha ottenne il suo dottorato dall'Università di Brandeis nel 1970. Ma già prima dei suoi studi universitari aveva manifestato un grande interesse per l'archeologia marina che lo aveva stimolato a fondare, nel 1961, la Società di Esplorazioni Sottomarine in Israele. Con questa Associazione Linder cominciò i rilevamenti di antichi siti marittimi in Israele, quali Achziv, Akko, Athlit, Dor, Cesarea, Yafo e

Ashkelon lungo la costa mediterranea, così come Gezirath Fara'un e parecchi altri siti di relitti nel mar Rosso e nel lago Kinneret.

Nel 1971 Elisha Linder entrò a far parte del corpo docenti dell'Università di Haifa.

Nel 1972 fondò il Dipartimento delle Civiltà Marittime e, contemporaneamente, con il sostegno attivo e generoso di Jacob Recanati, fondò il Centro Leon Recanati per gli Studi Marittimi.

Proseguendo nella sua attività accademica, ben presto Linder si rese conto che la ricerca e le indagini scientifiche sul materiale delle culture marittime dovevano essere multidisciplinari, e che esperti in archeologia marittima e in storia marittima dovevano operare in stretta collaborazione con geologi marini, biologi marini e fisici oceanografici per raccogliere informazioni affidabili sul fondo del mare. A questo scopo egli plasmò il Dipartimento delle Civiltà Marittime, in base alla multidisciplinarietà e alla interdisciplinarietà, e di conseguenza reclutò per la sua creatura non solo archeologi e storici, ma anche biologi e geologi i quali collaborarono intensamente attraverso le ricerche attive e l'insegnamento, anche a studenti laureati. Linder pretese che anche le tesi scritte nel Dipartimento fossero multidisciplinari e richiedessero il contributo di almeno due consulenti esperti in scienze complementari. Con questo complesso approccio Elisha prevede lo sviluppo che avrebbero avuto queste scienze e si pose all'avanguardia, per i suoi tempi, nell'attitudine generale alla ricerca.

Elisha Linder era particolarmente interessato ai Fenici e alle imprese di trasporto marittimo elleniche di quel tempo, ed ebbe la fortuna di dirigere le ricerche approfondite condotte su due siti di eccezionale rilevanza. La prima fu su un ariete – lo sperone che armava la prora delle navi da guerra - rinvenuto nelle acque di Athlit, attribuito a una galera ellenica che non è stata mai trovata. I grandi rostri che armavano la prora delle navi da guerra nell'antico Mediterraneo erano conosciuti soprattutto per le raffigurazioni pittoriche, ma i 435 kg di peso e l'ottima qualità del bronzo dell'ariete di Athlit superarono ogni aspettativa. Quel reperto è esposto al Museo Nazionale Marittimo di Haifa e parecchie repliche sono visibili in molti altri musei del mondo. Poi, nel 1985, una nave da carico, databile approssimativamente al 400 a.C., fu scoperta fortunatamente davanti alla spiaggia di Ma'agan Mikhael, a 500 metri dall'uscio della sua casa. Nei 15 anni che seguirono, Elisha Linder diresse il salvataggio scientifico del relitto, registrando la forma della nave e il suo carico, poi il suo recupero e la sua difficilissima conservazione. Lo fece guidando una squadra di giovani laureati in una spedizione multidisciplinare che esplorò i molteplici aspetti della navigazione nell'antichità così come le problematiche relative alla conservazione dei relitti. Egli ebbe anche successo nel suscitare l'interesse e la curiosità di parecchi mecenati, i quali supportarono generosamente l'impresa di scavare, conservare, esibire in pubblico quell'esemplare unico di nave antica. Oggi la nave di Ma'agan Mikhael è esposta nel Museo Reuban e Edith Hecht all'Università di Haifa.

Elisha Linder è stato un pioniere non solo dell'archeologia marittima in Israele, ma nel comprendere che la ricerca in mare non poteva essere che multidisciplinare e che esperti in diversi campi dell'oceanografia devono mettersi insieme per esplorare i diversi modi in cui l'uomo ha usato il mare per i suoi trasporti, comunicazioni, commerci e guerre. Il suo contributo all'archeologia marittima e all'*Oceanografia umanistica* è stato più volte riconosciuto in tutto il mondo. E proprio l'*Oceanografia umanistica* era il vero campo d'interessi e di passioni di Elisha Linder.

Yossi Mart

Remembering



Elisha Linder

1924 -2009

Dr. Elisha Linder, the founder of maritime archaeological research and education in Israel, passed away peacefully in his kibbutz Ma'agan Mikhael on Sunday morning, 7 June, 2009, at the age of 85.

Elisha received his Ph.D. from Brandeis University in 1970. But even during his graduate studies he acquired a profound interest in maritime archaeology, which led him to establish, in 1961, the Undersea Exploration Society of Israel. With that Society he initiated archaeological surveys of ancient maritime sites in Israel, such as Achziv, Akko, Athlit, Dor, Caesarea, Yafo and Ashkelon along the Mediterranean coast, as well as Gezirath Fara'un and several other shipwreck sites in the Red Sea and in Lake Kinneret. In 1971 he joined the academic staff of the University of Haifa. In 1972 he founded the Department of Maritime Civilizations, and, concurrently, with the generosity and active support of Jacob Recanati, he founded the Leon Recanati Center for Maritime Studies.

Early in his academic activity Elisha Linder realized that research and investigations of maritime material culture should be multidisciplinary, and experts in maritime archaeology and maritime history should cooperate closely with marine geologists, marine biologists and physical oceanographers to retrieve reliable information from the seafloor. To this end he built the Department of Maritime Civilizations academic curriculum to be multidisciplinary and interdisciplinary, and consequently he recruited for the Department not only archaeologists and historians, but also biologists and geologists, who cooperated closely in their teaching, in their tuition of their graduate students, and in their active research. Furthermore, Elisha insisted that all theses written in the Department will be multidisciplinary, and should require at least two advisors of complementing expertise. In this composite approach Elisha envisaged the development of these fields of science and was ahead of his time in comparison to, the then, general attitude to research.

Elisha Linder was deeply interested in the Phoenician, Hellenistic and contemporaneous shipping enterprises, and was fortunate to lead in-depth investigations of two outstanding finds in this field. The first was the discovery of a battering ram off Athlit, attributed to a Hellenistic galley that has not been discovered

yet. Large rams were known from ancient paintings to be mounted on the bows of the warships of the ancient Mediterranean, but the 465 kg weight of the Athlit ram and the high quality of the bronze it was cast from, exceeded expectations. The ram is exhibited at the National Maritime Museum in Haifa and several replicas are exhibited in Museums around the world.

Then, in 1985, a cargo vessel, dated approximately to 400 BCE, was fortuitously discovered at the beach of Ma'agan Mikhael, some 500 m from his own doorstep.

During the following 15 years, Elisha guided the scientific salvage of the shipwreck, recording the shape of the vessel and its cargo, excavating it from the seafloor, and conducting its arduous conservation. He tutored several graduate students researching the wreck and led a complex, multidisciplinary expedition to explore the multifaceted aspects of ancient shipping, as well as the preservation of ancient vessels. He also succeeded in arousing the curiosity and interest of several benefactors who generously supported the enterprise of excavating, preserving and presenting the unique ancient vessel. Today the Ma'agan Mikhael ship is on display at the Reuben and Edith Hecht Museum in the University of Haifa.

Elisha Linder was a pioneer not only in maritime archaeology in Israel, but in his understanding that maritime research must be multidisciplinary, and experts from the numerous fields of oceanography should join together to thoroughly explore the ways in which man has been using the sea for transport, communication, trade and war. His contribution to maritime archaeology and *Humanistic Oceanography* has been internationally recognized repeatedly, and *Humanistic Oceanography* was indeed Elisha's real field of passion and expertise.

Yossi Mart